

## **Presenza di posizione della scuola media di Morbio Inferiore sul superamento dei corsi attitudinale e base in terza media**

Egregi Signori

Manuele Bertoli, Consigliere di stato

Emanuele Berger, Direttore della divisione Scuola

Gentile Signora

Tiziana Zaninelli, Caposezione dell'insegnamento  
medio

Il Collegio docenti della scuola media di Morbio Inferiore ritiene che il documento proposto dal DECS in consultazione non sia adeguato, in quanto, di fatto, non affronta in modo completo e approfondito la questione del superamento dei corsi attitudinale e base in matematica e tedesco: di conseguenza il plenum non condivide tale proposta "operativa" per le ragioni esposte qui di seguito.

Non è pensabile che per modificare la struttura della scuola media, ci si possa basare esclusivamente sull'esperienza monte ore della sede di Caslano. Essa non ha prodotto risultati scientifici sui quali effettuare una riflessione seria. Dalle parole delle insegnanti coinvolte emergono solo aspetti positivi basati su delle sensazioni e nessuna criticità. Pur beneficiando di uno sgravio per riprogettare le lezioni e ragionare sulla valutazione, nulla di tali aspetti, più pragmatici ed essenziali, è stato pubblicato. In più l'opzione A non è stata sperimentata in nessuna sede.

Siamo tutti d'accordo che il superamento dei corsi attitudinale e base sia necessario. È innegabile che in questi ultimi anni si sia verificato un livellamento verso il basso: infatti succede che, anche quando si tratta di scegliere apprendisti nel settore della vendita al dettaglio, i datori di lavoro optino per allievi che abbiano frequentato i corsi attitudinali. Bisognerebbe quindi poter interagire ugualmente con il mondo del post-obbligatorio.

Si dà alla scuola media una grandissima responsabilità. I cambiamenti, per essere attuabili, devono essere concertati con il medio superiore. Sarebbe necessario esplicitare quali siano gli argomenti che debbano essere assolutamente svolti alle medie, in modo da poter affrontare il medio superiore con un'adeguata preparazione. Non è realistico pensare che tutti gli argomenti attualmente trattati nei corsi attitudinali possano essere affrontati in matematica - od approfonditi e sviluppati in tedesco - in gruppi eterogenei, anche attuando una differenziazione. Nel documento non viene infatti esplicitato quali competenze vanno raggiunte in terza media e, di conseguenza, in quarta media.

L'importanza data nel post-obbligo alla matematica è quasi spropositata. Le severe esigenze delle scuole superiori e professionali cozzano con l'inclusività alla quale la scuola media mira. Gli allievi sono fiaccati dalla continua pressione che ricevono dall'esterno, che limita le loro scelte future. Ci troviamo d'accordo con l'idea del gruppo di esperti di matematica su un possibile cambiamento "normativo" temporaneo, riguardante

la concessione della licenza SMS per gli allievi che ottengono almeno il 5 nel corso base di matematica. Questo permetterebbe di avere una soluzione transitoria, in grado però di mitigare il problema della scelta "forzata" da parte di alcuni allievi del corso attitudinale, in attesa che si trovi una soluzione definitiva.

Se non vengono dunque cambiate le condizioni per l'accesso alle scuole post-obbligatorie, crediamo sia difficoltoso accettare una simile proposta, che, inoltre, non tiene conto della realtà: non c'è un numero sufficiente di docenti nei tempi previsti dall'entrata in vigore. Un'entrata in vigore troppo frettolosa e, di conseguenza, potenzialmente rischiosa, che ignora, incomprensibilmente, due fattori importanti: le recentissime riforme ancora in rodaggio (alla scuola dell'obbligo e al liceo) e l'esistenza di un quarto anno alle medie.

In particolare, al liceo è stato appena approvato un nuovo piano di studi e non viene quindi dato il tempo di assestamento necessario per questo cambiamento, che influenza il passaggio medio-medio superiore. Su tali implicazioni, riteniamo che un maggior dialogo fra docenti di scuola dell'obbligo e del post-obbligo, nel quale emergano i punti critici attuali, dovrebbe essere la base per realizzare una riforma che vada a beneficio di tutti gli allievi.

Alle scuole medie, solo da quest'anno, sono entrati in vigore i laboratori di matematica e di tedesco in seconda. Perché quindi non ci si prende del tempo per valutare in modo scientifico i loro effetti, prima di cambiare ulteriormente il sistema attuale?

Il fatto che non ci sia una linea chiara ed esplicita su come si intenderebbe in futuro effettuare il superamento dei corsi base e attitudinale in quarta media, suscita numerose perplessità. È impensabile che possa essere messo a punto in corso d'opera. In più, inserendo i laboratori solo in terza, si teme un'alta richiesta di frequentare i corsi attitudinali all'inizio della quarta media. Il rischio concreto è che la pressione su allievi e famiglie possa aumentare, così come, di conseguenza, sui docenti. Questo pone l'accento su un importante aspetto ignorato dal documento: tale differenziazione come dovrebbe essere declinata nell'ambito della valutazione?

Oltre a ciò, visto che si sta rivalutando l'intero percorso dei corsi attitudinale e base, perché non ridefinire anche le materie coinvolte? Perché limitarsi solo alla matematica e al tedesco e non, per esempio, all'italiano? E perché si insiste ancora sull'abbinamento di queste due materie così differenti? Non sono maturi i tempi per ridefinire anche questo concetto?

Per concludere, si ritiene che sia necessario prendere in considerazione il superamento dei corsi attitudinale e base, tuttavia, per lavorare e contribuire tutti a un progetto in modo costruttivo, bisogna poter ragionare su una sperimentazione seria. Ci siano dati mezzi (analisi approfondite, dati scientifici), spazi e tempi adeguati.

Documento approvato dall'intera maggioranza del Collegio.

Il Presidente  
Roberto Salek